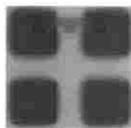




App. Int.
SA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

2.18.1/1361/161x

11:20 23 Dic 16 A00100C 001886

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

N° 1361

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- | | |
|---|-------------------------------------|
| Ordinarie a risposta orale in Aula | <input type="checkbox"/> |
| Ordinarie a risposta orale in Commissione | <input type="checkbox"/> |
| Ordinarie a risposta scritta | <input type="checkbox"/> |
| Indifferibile e urgente in Aula | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Indifferibile e urgente in Commissione | <input type="checkbox"/> |

OGGETTO: *Piste agro-silvo pastorali in zona Valli di Lanzo*

Premesso che

- l'articolo 6 dello Statuto della Regione Piemonte (legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1) stabilisce che, l'Ente regionale *"Predispone sistemi di prevenzione e piani di difesa del suolo, di sistemazione idrogeologica, di bonifica, di utilizzazione delle risorse idriche e di riassetto territoriale. Si adopera affinché le fonti di energia, la flora e la fauna siano tutelati; istituisce i parchi, le riserve naturali e gli ecomusei"*;
- inoltre l'articolo 8, comma 2, dello Statuto stabilisce che, la Regione *"riconosce la specificità dei territori montani e collinari e prevede politiche di intervento a loro favore, al fine di assicurarne le opportunità di sviluppo e la conservazione del particolare ecosistema"*;
- con la legge regionale 18 febbraio 2010, n. 12 la Regione Piemonte *"nell'ambito degli indirizzi definiti dalla legislazione comunitaria e nazionale, in attuazione degli articoli 4, 5, 6, 7, 8 dello Statuto disciplina e promuove il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale, anche al fine di sviluppare il turismo sostenibile"*

considerato che

- da due anni sono già state realizzate diverse piste agro-silvo pastorali nel territorio delle Valli di Lanzo: la pista per il Pian delle Riane in Val Grande (Groscavallo), la pista per il Santuario di Santa Cristina (Cantoira) e la pista per il santuario di San Domenico (Cantoira);
- i lavori di realizzazione di tali piste spesso comportano la compromissione o, peggio, la distruzione degli antichi sentieri di montagna, ledendo di fatto profondamente i percorsi escursionistici della zona;
- alcuni studi dell'ARPA dimostrano che la zona del Vallone di Sea risulta per sua stessa conformazione ambientale e geologica, caratterizzata da fenomeni di frane e valanghe;
- la recente riapertura del bando 2016 relativo all'Operazione 4.3.4 del P.S.R. 2014 - 2020, finalizzato a sostenere interventi in infrastrutture di viabilità e logistica di tipo permanente, consentirà di intraprendere ulteriori progetti in tal senso;
- come riportato da La Stampa in data 15 dicembre 2016 *"Il 24 dicembre, a meno di proroghe, il comune di Groscavallo presenterà il progetto di massima per le nuove strade nei Valloni di Sea e Trione"*;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- quali siano le ricadute economiche, ambientali e paesaggistiche che gli investimenti fatti finora in questa direzione hanno generato sui territori coinvolti;
- quale sia il valore economico degli interventi che interesseranno i Valloni di Sea e Trione e, di questi, quanti siano stati finanziati con fondi regionali e/o europei;
- se sia prevista la realizzazione, contestualmente a questi interventi, di opere accessorie di difesa e manutenzione del suolo circostante, dei sentieri escursionistici e del patrimonio paesaggistico delle nostre Valli e quali siano le loro eventuali ricadute economiche;
- se sia prevista o prevedibile, in parallelo, la realizzazione da parte della Regione Piemonte di progetti volti all'implementazione del *"turismo outdoor"* al fine di rilanciare

l'economia delle Valli attraverso il turismo come già realizzato con successo in altre realtà italiane (ad esempio Finale Ligure, Arco di Trento, San Vito Lo Capo).

Torino, 22 dicembre 2016

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)